Quotidiano
17-07-2023
Pagina 19
Foglio 1

Libero

www.ecostampa.it

Il saggio «L'Arca Russa»

«Il Cremlino arruola gli intellettuali»

Giorgio Ferrari spiega perché Mosca punta su scrittori, scienziati e musicisti

Chi conosce **Giorgio Ferrari** sa quanto scriva chiaro, con una lingua precisa come un dispaccio. L'avevamo già apprezzato moltissimo ne *Il Naufragio di Sostakovic* (2022, Neri Pozza) ed oggi il suo interesse per la Russia continua con ***L'Arca Russa*** (**La Vita Felice, 2023,** 260 pagg.), un saggio che esplora la madre di tutte le Terre dalla fondazione di San Pietroburgo a Putin. La Russia oggi è quello che forse ha sempre voluto essere fuori dai propri confini: il baluardo strategico più solido contro l'Occidente e tutto ciò che proviene da lì.

Ferrari non si risparmia nell'osservare che si stanno rispolverando sempre di più gli argenti di famiglia:i grandi scrittori russi, gli scienziati, i musicisti e tutti coloro che possono in qualche modo far suonare il piffero dell'orso russo. Putin è perfettamente a conoscenza della grande, intrinseca forza che in ogni battaglia – non solo nelle guerre – hanno le convinzioni politiche e la determinazione nel farle sentire. Basti pensare a quel corpo paramilitare venuto agli onori della cronaca solo ultimamente per un fallito tentativo di colpo di Stato, ossia la forza "pseudomercenmaria" della **Wagner**, la quale ha sempre avuto dalla sua una forza endogena potentissima derivantele proprio dalla determinazione.

Come disse uno di loro, «Spesso non era una questione di potenza di fuoco ma di determinazione – hanno mantenuto la posizione quando anche una piccola ririrata avrebbe potuto portare alla sconfitta». Ferrari – già inviato – sa bene che la Russia sta cercando di approdare verso nuovi lidi, più moderni, ipertecnologici, e capaci di stare al passo con l'Occidente, il vero e ricorrente incubo di un uomo come Putin. Per quanto possa sembrare surreale – ma ciò fa capire quale strada abbia imboccato il paese di Tolstoi e Pasternak (al quale non permisero di pubblicare il patria *Il Dottor Zivago)* – annotate che oggi – di fronte all'ambasciata statunitense sul Novinskij Boulevard di Mosca – si trova un costoso negozio di abbigliamento chiamato Armija Rosii, o «Armata di Russia». Vendono leggins mimetici, giubbotti di jeans da campo ed è il tentativo di coniugare la carriera militare – uno degli emblemi della Russia moderna e più antica – con qualcosa di chic e desiderabile, o forse solo più nuovo.

AL.PEZ.

LiberoPensiero

PUTIN VISTO DAI SOLDATI

Crudele e sopravvalutato: lo zar alla guerra

«Il Cremlino arruola gli intellettuali»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE